

Tre mesi di “buona scuola” (forse)

di Gioele Anni

La buona scuola. **Dove eravamo rimasti?** Sono passati 3 mesi da quando il governo ha pubblicato le linee guida per una possibile riforma della scuola. Riviviamoli insieme, con tutte le tappe in cui il MSAC è stato coinvolto.

Fine estate, **3 settembre**: il governo italiano propone “La buona scuola”. Un rapporto di 136 pagine con alcune proposte per cambiare la scuola italiana. Da subito viene attivato il portale labuonascuola.gov.it, con l'intero documento e alcune aree di discussione.

Viene lanciato un **questionario online**; si invitano gli studenti e tutte le persone interessate a organizzare dibattiti; sono aperti alcuni Forum online dove discutere temi specifici.

Il 15 settembre comincia ufficialmente il **periodo di “consultazione”**, che dura due mesi, fino al 15 novembre. Dopo il 15 novembre, si chiudono gli accessi al questionario online; le associazioni invece hanno ancora tempo per raccogliere i pareri emersi dai dibattiti e pubblicarli nella sezione “I pareri delle organizzazioni”.

Il MSAC promuove in tutta Italia le **OktoberFest “Buona scuola...in costruzione”**: ne parla Adelaide nell'altro articolo di questa Newsletter, e il risultato è il nostro “Manifesto della buona scuola”.

Intanto, veniamo coinvolti anche in incontri con le istituzioni. Il 17 ottobre, a metà della consultazione, **il ministro Giannini incontra il Forum delle associazioni studentesche**. Abbiamo prodotto un documento unitario delle 7 associazioni, con tre considerazioni e cinque proposte condivise da tutti, e il parere specifico del MSAC su “La buona scuola”.

L'11 novembre, invece, siamo convocati (sempre insieme alle altre associazioni studentesche) presso la **Commissione VII del Senato**, che si occupa di istruzione. Anche agli onorevoli commissari consegniamo, a nome di tutti gli studenti d'Italia, un documento condiviso sui temi della audizione e un parere del MSAC.

Ora la consultazione è giunta al termine. È stato un percorso di partecipazione, che ha generato discussioni utili e ha coinvolto molte persone. Il 15 dicembre, il ministro Giannini ha presentato i risultati della consultazione. Poi **arriveranno (o dovrebbero arrivare) le leggi di riforma**: prima, probabilmente, un decreto urgente per sbloccare l'assunzione di quasi 150.000 insegnanti precari; poi, si spera, una serie di disegni di legge, da discutere in Parlamento, per intervenire su tutti gli altri aspetti della scuola italiana che vanno migliorati, se vogliamo davvero avere una “buona scuola”.

Come scriviamo nel nostro Manifesto, «una “buona scuola” non può esistere senza la **partecipazione attiva, appassionata e consapevole degli studenti**. Noi ci abbiamo messo il nostro entusiasmo e il nostro senso critico, e queste sono le proposte che offriamo al governo e al mondo della scuola italiano. Ci siamo e continueremo a esserci, a dire «**I CARE**» come i ragazzi di don Milani. È un giorno buono per costruire insieme una “buona scuola”, e, **a partire dalla scuola, un'Italia migliore**».